

a propria scelta nell'una o nell'altra delle quattro tribù in cui la città era ripartita.

Di tal guisa la prudenza e l'esempio di Scauro protesero in Roma ancora un rimasuglio de' buoni costumi e di retto ordine. I censori Lucio Metello Calvo e Gneo Domizio Enobarbo secondavano col loro zelo la fermezza del console. Il primo non era il Dalmatico (1), ma sì quello stato console quattr'anni avanti; il secondo era rispettabile ad un tempo e pel consolato e pel trionfo. Il loro coraggio fu quindi irremovibile quando fu d'uopo spurgare il senato de'suoi cattivi soggetti. Trentadue ne furono cancellati dal ruolo; cosa senza esempio, che in questo illustre corpo esistessero tanti sudditi meritevoli di riprovazione (2). Tra questi trovavasi Licinio Geta, benchè di recente uscito dal consolato (3). Si proscrissero i giuochi di sorte e i concerti musicali (4) e s'istituirono nuovi provvedimenti pei fondi comunali (5).

Morì allora Quinto Metello Macedonico, di cui gran numero di scrittori celebrarono a gara la vita felice: » Dal » primo giorno del suo vivere sino alla morte, dice Vale- » rio Massimo (6), Quinto Metello fu il più felice uomo » del mondo. La fortuna gli fece sortire i più illustri » natali, nella città padrona dell'universo. Essagli ornò lo » spirito delle più rare qualità, e gli diede una forza che » reggeva contro i più duri travagli. Essa gli fece presente » di una moglie che si distinse colla sua saggezza e colla » sua fecondità, lo rese un console illustre, un generale invincibile, un trionfator luminoso. La fortuna insomma lo » secondò in guisa di veder nel tempo stesso consoli tre » de' suoi figli; uno dei quali dopo un pomposo trionfo » fatto anche censore, e un quarto pretore. Essa gli conciliò finalmente dei vantaggiosi maritaggi per le sue tre » figlie, e gli concesse di stringere tra le sue braccia i figli

(1) Come lo dice Pighio t. 5 p. 97, e dopo lui Catrou e Rouille, ma noi qui seguiamo l'opinione di Sigonio *opera* p. 415.

(2) Rollin Stor. rom. t. 9 p. 139.

(3) Tito Livio *Epitome libri* 62.

(4) Cassiodoro.

(5) Stor. rom. di Catrou t. 13 p. 577.

(6) Lib. VII c. 1, 1.